

**Saluto del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani, in occasione del corso “Dieci anni di Papa Francesco, pontefice attento al giornalismo e alla realtà geopolitica”**

*(Pontificia Università Lateranense, 7 dicembre 2022)*

Eminenza, Cardinal Casper, Presidente D’Ubaldo, Autorità, Signore e Signori. Sebbene impegni istituzionali non mi consentano di essere con voi oggi, tengo molto a farvi pervenire il mio saluto e a ringraziarvi per questa lodevole iniziativa. Il lavoro congiunto tra Istituzioni e media è essenziale per promuovere società aperte e democratiche. Ne sono profondamente convinto anche alla luce delle mie precedenti esperienze professionali nel mondo del giornalismo.

Tengo molto a questa iniziativa anche perché rende testimonianza dell’attenzione che Sua Santità Papa Francesco ha dedicato in questi dieci anni di pontificato al mondo del giornalismo e alla fragilità della realtà geopolitica attuale. Un’attenzione che trova l’ennesima conferma nel vocale appello del Santo Padre per la pace in Ucraina, un obiettivo per cui questo Governo è impegnato con determinazione e costanza.

Un papa “globale”, come è stato spesso definito. Papa Francesco, grande interprete delle esigenze della società di oggi e grande comunicatore, ha impresso nuovo slancio al dialogo interreligioso, alla tutela della libertà di religione o credo, alla conversione ecologica.

E nel suo essere “globale”, Papa Francesco nel messaggio per la 56esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali ha voluto indicare a tutti gli operatori del settore che per svolgere al meglio e correttamente il “nostro” servizio è fondamentale ascoltare con l’orecchio del cuore. Il Pontefice sottolinea che: “La capacità di ascoltare la società è quanto mai preziosa in questo tempo ferito dalla lunga pandemia. Tanta sfiducia accumulata in precedenza verso l’informazione ufficiale ha causato anche una *infodemia*, dentro la quale si fatica sempre più a rendere credibile e trasparente il mondo dell’informazione. Bisogna porgere l’orecchio e ascoltare in profondità, soprattutto il disagio sociale accresciuto dal rallentamento o dalla cessazione di molte attività economiche”. Il governo italiano, come ha già dimostrato fin dal suo insediamento, si è mosso proprio sulla direttrice dell’ascolto perché convinto che, come il Papa ha sollecitato, solo se si esce dal monologo si può giungere a quella concordanza di voci che è garanzia di una vera comunicazione.

Leader civili e religiosi hanno la responsabilità comune di adoperarsi per il bene collettivo, per rimediare alle diseguaglianze e favorire società inclusive, che pongano al centro la dignità umana, la persona!

La voce delle autorità religiose offre perciò un contributo importante alla ricerca di soluzioni condivise a minacce globali: guerre, malattie, terrorismo e estremismi violenti, cambiamento climatico, insicurezza alimentare.

L’Italia, che con questo Governo vuole svolgere un ruolo da protagonista sullo scenario europeo e internazionale, riconosce il valore di questa collaborazione nei più diversi ambiti del vivere sociale.

In Italia e all’estero, coltiviamo un rapporto aperto, dialogante e costruttivo con istituzioni, comunità religiose e organizzazioni della società civile di ispirazione religiosa.

In questa cornice, la sinergia con il mondo dell'informazione è fondamentale. L'Italia sostiene libertà di stampa, pluralismo informativo e indipendenza dei media. Sosteniamo questi valori e principi in ogni foro multilaterale rilevante perché sono cruciali per la difesa della democrazia, per la pace tra le nazioni, per la libertà di ciascuno di noi. Con altrettanta convinzione ci battiamo affinché i giornalisti e gli operatori di settore possano svolgere il loro lavoro in sicurezza. Sono numerosi gli inviati e operatori che nell'ultimo anno hanno perso la vita o sono rimasti vittime di violenze, anche per testimoniare gli orrori della guerra in Ucraina. Voglio anche in questa occasione rendere omaggio a tutti coloro che hanno pagato con la vita il servizio reso alla verità e alla giustizia. Persone, professionisti, come Daphne Caruana Galizia e Jan Kuciak. Siamo chiamati a rispondere in maniera compatta alle sfide che le crisi attuali, dall'illegale aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina, all'erosione degli spazi democratici e del rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali in molte aree del mondo, pongono alla libertà e all'indipendenza dell'informazione. Per questo, anche in ambito europeo abbiamo rafforzato i nostri strumenti, da ultimo con l'adozione del Media Freedom Act, che mira a proteggere la libertà e il pluralismo dei media nei Paesi dell'Unione. Nel segno di questi obiettivi condivisi, sono certo che il convegno odierno contribuirà a consolidare il dialogo tra istituzioni, autorità religiose e mondo del giornalismo. Per ciò vi ringrazio e vi porgo i miei migliori auguri di buon lavoro.

Antonio Tajani

